

## ALLEGATO 9 - “Relazione di approfondimento valutativo del principio DNSH”

### Sezione I – Anagrafica

Obiettivo Strategico	2.Una Sicilia più verde
Obiettivo Specifico	2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione del Programma	2.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica
Dispositivo attuativo	<i>Lettera di invito - Procedura negoziale di cui al Vademecum per la selezione delle operazioni da parte delle Autorità Territoriali a valere sul PR FESR 2021-2027 - Allegato B) al DDG n. 777 del 14.11.2024.</i>
Operazioni finanziabili	<p>L'azione è rivolta all'ammodernamento della rete di illuminazione pubblica attraverso interventi di sostituzione dei corpi illuminanti con altri meno energivori e con conseguente minor impatto ambientale, nonché attraverso l'installazione di pali intelligenti in grado di raccogliere e valorizzare informazioni utili per le pubbliche amministrazioni locali, ad esempio, ai fini della gestione del traffico o del monitoraggio ambientale.</p> <p>La riqualificazione energetica degli impianti, attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità e presenza, sistemi di telecontrollo e di gestione energetica della rete, ecc.), consentirà miglioramenti legati non solo alla prestazione energetica, ma anche alla qualità dell'illuminazione (miglioramento cromatico) ed a un incremento della luminosità degli spazi pubblici.</p>
Tipologia di operazione	<input checked="" type="checkbox"/> OO.PP. beni e servizi a regia <input type="checkbox"/> Aiuti a titolarità <input type="checkbox"/> OO.PP. beni e servizi a titolarità

### Sezione II - Valutazione

- Coerenza delle operazioni/azioni da finanziare, mediante il dispositivo attuativo, con le finalità del PR FESR Sicilia 2021-2027 (inserire Azione di riferimento del PR FESR 2021-2027):

Efficientamento energetico e miglioramento della pubblica illuminazione e della visibilità stradale

2. Settori di intervento di cui all'Allegato 1 del Regolamento 1060/2021, individuati sulla base delle **Tabelle di sintesi per campo di intervento di cui all'Allegato IV del Rapporto Ambientale di VAS**, allegato al Manuale di attuazione del PR FESR 2021-2027, associabili alle attività previste nell'ambito dell'operazione da ammettere a finanziamento:

*044 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno.*

3. Elementi esaminati nella valutazione approfondita:

*Descrivere sinteticamente gli elementi esaminati che hanno determinato l'esigenza di un approfondimento addizionale rispetto a quanto previsto in sede di VAS, in ordine all'azione da ammettere a finanziamento e le relative considerazioni*

*La presente scheda integra, per un maggiore approfondimento, quanto già previsto in sede di VAS.*

4. Schede tecniche<sup>1</sup>, di cui alla "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente", ai sensi della circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022, relative alle attività previste nell'ambito dell'intervento, allegate alla presente, definite in coerenza con i criteri di vaglio tecnico di cui al Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il Regolamento (UE) 2020/852 garantendo il rispetto del principio DNSH.

*Scheda 28 - Collegamenti terrestri e illuminazione stradale*

5. Prescrizioni e raccomandazioni da ottemperare:

*riportare puntualmente le prescrizioni e le raccomandazioni da comunicare al beneficiario/soggetto attuatore ai fini del loro ottemperamento*

1. Adozione dei Criteri ambientali minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per l'illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per l'illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per l'illuminazione pubblica (DM 27 settembre 2017) e dei Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica (DM 28 marzo 2018);

2. Rispettare i criteri dell'EU per gli appalti pubblici verdi (GPP) nel settore dell'illuminazione stradale e dei segnali luminosi così come descritti nel relativo Documento di lavoro dei servizi della Commissione e successivi aggiornamenti e integrazioni. Il documento è incentrato su: acquistare apparecchi di illuminazione, lampade o sorgenti luminose che superano i livelli minimi di efficacia degli apparecchi di illuminazione; Incoraggiare l'uso di sistemi di attenuazione e misurazione della potenza assorbita per garantire che il consumo di energia di un particolare impianto di illuminazione possa essere ottimizzato e monitorato in tempo reale. Esigere che tutti gli apparecchi di illuminazione presentino un'percentuale di flusso luminoso emesso verso l'alto (ratio of upward light output, RULO) pari allo 0,0 % e, a livello globale, garantire che il 97 % di tutta la luce sia diffusa con un'angolazione di 75,5° verso il basso rispetto all'asse verticale, in modo da ridurre la luce molesta e l'abbagliamento; Incoraggiare l'attenuazione obbligatoria dell'emissione luminosa nelle aree interessate e fissare limiti sulla percentuale di luce blu (indice G) nell'emissione delle lampade/degli apparecchi di illuminazione; Acquistare apparecchiature per l'illuminazione stradale durevoli e adeguate all'uso, che siano riparabili e coperte da una garanzia o da una garanzia estesa; Stabilire requisiti minimi per la persona responsabile di autorizzare l'impianto di illuminazione.

<sup>1</sup>Nell'ipotesi di mancata riconducibilità ad un'azione specifica del PNRR si procederà, in sinergia con gli orientamenti tecnici comunitari e nazionali, mediante schede di autovalutazione coerenti sulla base dei sei obiettivi ambientali di cui all'art. 17 del regolamento UE n. 2020/852, della coerenza con il quadro normativo programmatico vigente e del rispetto delle Best Available Techniques (BAT), ossia di quelle condizioni, da adottare nel corso di un ciclo di produzione, che sono idonee ad assicurare la più alta protezione ambientale a costi ragionevoli.

3. Condurre studio sulle possibili interazioni tra intervento e matrice acquericonoscendo gli elementi di criticità e le relative azioni mitigative.
4. Almeno il 70% (in peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (adescluzione del materiale allo stato naturale di cui alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla Decisione 2000/532/CE) prodotti nel cantiere si preparano per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo dell'UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Sarà quindi necessario procedere alla redazione del Piano di Gestione Rifiuti (PGR) nel quale saranno formulate le necessarie previsioni sulla tipologia dei rifiuti prodotti e le modalità gestionali. Dovranno inoltre essere adottate le misure nazionali volte al riutilizzo del fatisato d'asfalto.
5. Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate
6. Per la gestione ambientale del cantiere si rimanda al già previsto Piano ambientale di cantierizzazione (PAC), ove previsto dalle normative nazionali o regionali
7. Le eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda dovranno essere adottate le modalità definite dal Titolo V "Bonifica di siti contaminati", parte IV, del D.Lgs. 152/2006 Testo unico ambientale
8. I mezzi d'opera impiegati dovranno rispettare i requisiti descritti in precedenza (mitigazione al cambiamento climatico); Dovrà inoltre essere garantito il contenimento delle polveri tramite bagnatura delle aree di cantiere come prescritto nel PAC.
9. Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, il collegamento non potrà essere costruito all'interno di: terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento Europeo e del Consiglio; terreni che corrispondono alla definizione di foresta, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. Lgs 34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall'art. 8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi; terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea 199 o nella lista rossa dell'IUCN 200;
10. Gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette) deve essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.

#### 1. Elementi di verifica ex ante:

##### **1. Adattamento ai cambiamenti climatici**

Redazione In fase di progettazione del report di analisi dell'adattabilità;

##### **2. Economia circolare**

Redazione del Piano di gestione rifiuti

##### **3. Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi**

Verificare che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nelle al punto 9 delle raccomandazioni; Per le opere situate in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, bisognerà prevedere: la verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN; Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, sarà necessario sottoporre l'intervento a Valutazione di Incidenza (D.P.R. 357/97); Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette), nulla osta degli enti competenti.

2. Elementi di verifica ex post:

**1. Adattamento ai cambiamenti climatici**

Verifica adozione delle soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità realizzata.

**2. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine**

Verificare l'adozione delle azioni mitigative previste dalla analisi delle possibili interazioni.

**3. Economia circolare**

Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R";  
Attivazione procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n.120/2017 o motivarne l'esclusione.

**4. Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi**

Presentazione certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine e Schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo);  
Se pertinente, verificare che le azioni mitigative previste dalla VIA siano state adottate e se pertinente, indicare adozione delle azioni mitigative previste dalla VINCA.

Pertanto, alla luce di tale valutazione, è dichiarato che le attività previste nell'ambito dell'operazione da ammettere a finanziamento saranno realizzate nel rispetto dei vincoli DNSH individuati nelle schede tecniche selezionate<sup>2</sup> e nel rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni sopra riportate.

Data ..... l'UCO [firmato digitalmente]

<sup>2</sup>Cfr nota 1